

IL LIBRO

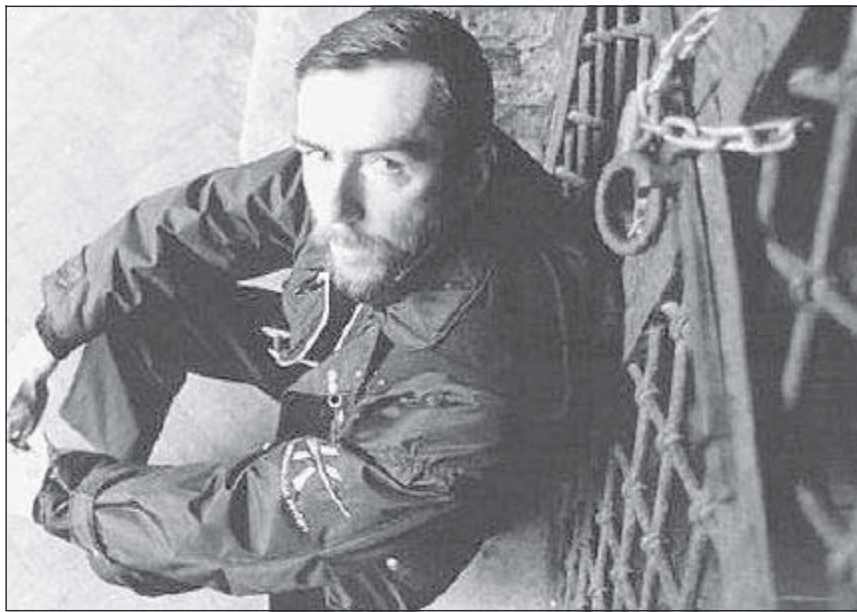
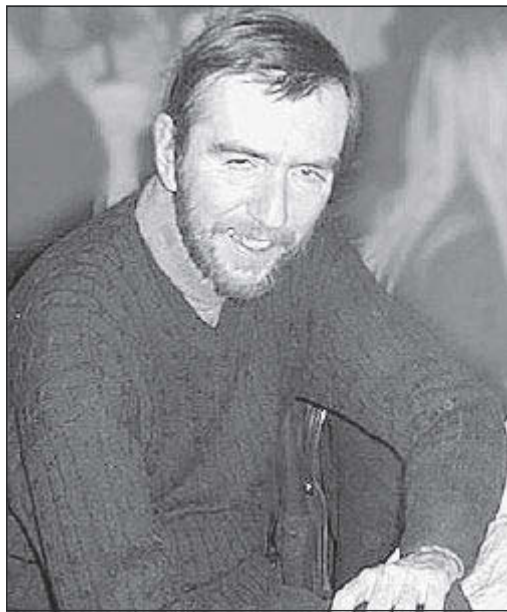
di MARIA TERESA INDELLICATI

IMOLA. Presentato ieri, 22 febbraio il libro "Il sole dell'avvenire - vivere lavorando o morire combattendo" di **Valerio Evangelisti** al csa Brigata 36 di Imola.

Lo scrittore bolognese rinuncia in questo suo nuovo lavoro ai temi narrativi e alle ambientazioni "gotico-epiche" che lo hanno reso noto, e racconta le vicende di alcune famiglie di braccianti e contadini romagnoli, dall'epoca post-risorgimentale alle soglie del 1900. Il quadro è quello di un'Italia e di un'Emilia-Romagna in profonda trasformazione, vista con gli occhi di protagonisti solo in parte consapevoli dello scenario grandioso in cui si muovono, fiduciosi in un "Sole dell'Avvenire" che non sorgerà mai, quanto meno nelle forme che speravano.

Evangelisti, questo suo romanzo è piuttosto lontano dalle atmosfere a cui ha abituato i suoi lettori.

«Per parte materna la mia famiglia era imolese, e l'aver ambientato la vicenda in Romagna è stato un po' un ritorno alle mie radici. Quanto alle altre opere, ormai ho scritto oltre una ventina di romanzi di diverso genere e di differente ambientazione. Quelli a carattere fantastico nascevano da una mia passione giovanile, quelli di tipo



"Il sole dell'avvenire" Un Evangelisti insolito per il suo romanzo imolese

storico da una passione altrettanto forte. Comunque la motivazione di fondo è sempre la curiosità. Mentre scrivo, vivo le vite dei miei personaggi, e viaggio con loro nello spazio e nel tempo».

Fra i suoi personaggi forse il più noto è Nicolas Eymerich: dove ha tratto l'idea?

«Nicolas Eymerich nasce da un manuale di psicoterapia a cui collaborai. È l'incarnazione della "subpersonalità

schizoide". Molti miei romanzi riflettono temi della psicologia, e in particolare di quella junghiana».

E, in effetti, un "inquisitore", nell'immaginario collettivo, è una figura inquietante e pericolosa.

«Ma io volevo mettere in scena proprio una figura inquietante e pericolosa, coincidente con le parti di me stesso che meno amavo».

Perché, a suo parere, hanno tanto successo, oggi, le opere seriali?

«La serialità fa da sempre parte della narrativa popolare. Il lettore si affeziona a un personaggio e ama ritrovarlo. Comunque Eymerich è morto con la sua decima avventura, "Rex tremendae maiestatis", e non intendo resuscitarlo».

Anche la trilogia "Magus. - Il romanzo di Nostradamus" ha avuto grandissimo successo: questo prova, a suo parere, che c'è "voglia" di mistero nel lettore di oggi?

«"Magus" fu scritto su commissione, a fini basamente alimentari. Certo giocava sul fascino del mistero, che è una costante umana. Oggi come ieri».

È difficile non riconoscere il periodo contemporaneo, nelle sue pagine, anche se vicende e personaggi appartengono a secoli passati: anche il giallo o il noir storico, quindi, usano il "pretesto" narrativo dell'indagine per parlare in realtà dell'uomo e delle società contemporanei?

«Io non saprei evitare di occuparmi dei problemi dell'oggi. Ho scritto per esempio tre romanzi sui pirati che, sotto le parvenze dell'avventura, trattano di colonialismo, di guerre commerciali, della nascita della potenza americana... Il genere può benissimo prestarsi a riflessioni di questo tipo, se l'autore è interessato a svilupparle».

Romagna liberty In bicicletta alla scoperta dell'architettura Art Nouveau

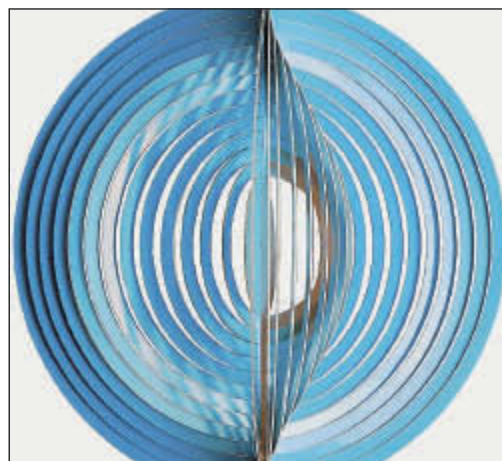


FORLÌ. "Romagna liberty in bicicletta". Ovvero in sella a una bici per visitare i villini Liberty in Romagna. L'itinerario legato alla grande mostra in corso ai musei San Domenico di Forlì, inizia oggi alle 11 con un percorso per conoscere gli edifici liberty forlivesi. Alle 15 si visiterà la mostra "Liberty. Uno stile per l'Italia moderna" con la guida di **Andrea Speziali**, studioso dell'architettura Art Nouveau. (ingresso dai 9 agli 11 euro, compresa la guida)

Un'iniziativa dell'associazione riminese Pedalando e Camminando che prevede le prossime tappe a Santarcangelo, Riccione, Faenza, Ravenna, Cervia e Milano Marittima, Pesaro, Cesena, Cesenatico, Viserba, Rimini, Massa Lombarda e Imola.

● Info: 334 9516245

In mostra a Bagnacavallo A Palazzo Vecchio le opere del designer Ottavio Gigliotti



BAGNACAVALLO. L'acciaio come fonte di luce, la scultura come variazione dei volumi proiettati in chiaro-scuro negli ambienti. E poi il segno, sinonimo di libertà di espressione. Nasce da questi concetti di base la mostra che il designer (ma è perfettamente lecito definirlo artista) **Ottavio Gigliotti** ha deciso di allestire a Bagnacavallo da oggi (taglio del nastro alle ore 10.30) fino al 16 marzo. Orario di apertura: 15 - 18 da martedì a venerdì; 10 - 12 e 15 - 18 sabato.

L'evento si intitola "Suites des Vases. Serigrafie. Forme piane in evoluzione nello spazio" e sarà ospitato nella sala di Palazzo Vecchio, in Piazza della Libertà. Un'occasione straordinaria per ammirare le opere di Gigliotti, in questo caso serigrafie e sculture, compresi piccoli gioielli da indossare.



FIERA DI FORLÌ

L'EVENTO DEDICATO A BAMBINI E GENITORI

1-2 MARZO 2014
orario 9 - 20

www.happyfamilyexpo.it

FIERA DI FORLÌ Spa - Via Punta di Ferro - 47122 Forlì - Tel. 0543.793511 - info@happyfamilyexpo.it

INGRESSO GRATUITO PER BAMBINI 0-12

Seguici su Facebook